

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 4

COMUNICATO DELL'ASSEMBLEA GENERALE (Roma, 14-19 aprile 1969)	pag. 57
ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA C.E.I.	" 62
CONFERMA DEI SEGRETARI AGGIUNTI DELLA C.E.I.	" 62
ESITO DELLA VOTAZIONE CIRCA IL PIANO DI RIORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI	" 63
MEMBRI DELLE COMMISSIONI ELETTI NELLA IV ASSEMBLEA GENERALE PER IL TRIENNIO 1969-1972	" 63
COMMISSIONE DI STUDIO PER LA REVISIONE DELLO STATUTO C.E.I.	" 67
COMITATO PER LA FAMIGLIA	" 67
ESITO DELLA VOTAZIONE CIRCA IL DOCUMENTO "MATRIMONIO E FAMIGLIA OGGI IN ITALIA" (1a stesura)	" 68
18. V. 1969: GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	" 69
CARTEGGIO INTERCORSO CON LE A.C.L.I.	" 74
GIORNATA PER LA MORALIZZAZIONE DELLA UTENZA STRADALE	" 77
PROGRAMMI DELLE SETTIMANE BIBLICHE 1969	" 77

ROMA, 30 APRILE 1969



**COMUNICATO DELL' ASSEMBLEA GENERALE**

**(Roma, 14-19 aprile 1969)**

I Vescovi d'Italia, riuniti per l'annuale Assemblea Generale nei giorni 14-19 aprile, hanno esaminato sulla base della Relazione del Cardinale Presidente, i principali problemi che toccano la loro responsabilita' di pastori nell'attuale fase di sviluppo della vita della Chiesa in Italia.

Lieti e onorati che la loro riunione si concluda attorno al Papa, Vescovo di Roma e Primate d'Italia, i Vescovi approfittano di questa occasione per riaffermare: la loro intima comunione con il Vicario di Cristo, soprattutto nella preghiera e nel ministero pastorale; la loro convinta adesione al Suo magistero; la consapevole partecipazione alle sue preoccupazioni per l'ordinato aggiornamento e sviluppo della vita della Chiesa: lo accompagnano nelle sue costanti sollecitudini per i grandi problemi del nostro tempo.

1.- Primo argomento d'esame e' stata l'attivita' della stessa Conferenza Episcopale Italiana nel primo triennio trascorso dalla sua costituzione.

Sulla base dei dati raccolti nella Relazione del Presidente e della Segreteria Generale - ai quali l'Assemblea ha tributato il proprio ringrazia-

mento -, si e' constatato che il lavoro svolto in questo primo periodo e' stato notevole, specialmente nella promozione della cultura teologica, nello studio della collaborazione del laicato, e nei settori dei Seminari, della liturgia, della catechesi, dell'assistenza religiosa agli italiani all'estero, dell'aiuto pastorale all'America Latina.

Sono state pure rilevate le difficoltà incontrate nella attività collegiale, per la novità dell'organismo e la limitata esperienza di lavoro comune. E' stato dato incarico, quindi, ad un particolare comitato di Vescovi di preparare le proposte di revisione dello Statuto che, tenendo conto dell'esperienza passata, possa delineare l'attività futura della Conferenza, dopo il periodo sperimentale in corso, fissato dalla Santa Sede.

Frattanto con una nuova struttura data alle Commissioni, alle quali compete lo studio e la programmazione della attività pastorale nei vari settori, e con la elezione dei rispettivi membri, sono state poste le basi per un fruttuoso e coordinato approfondimento del lavoro comune.

Pur avvertendo la esigenza di una sempre maggiore assunzione di responsabilità da parte della Conferenza Episcopale Italiana, i Vescovi ritengono che la particolare situazione della Chiesa in Italia, che ha nel Vescovo di Roma il proprio Primate, richieda speciali rapporti tra l'Episcopato italiano e la Santa Sede.

2.- Affrontando l'esame della situazione religiosa, morale e sociale del paese, i Vescovi riaffermano la funzione essenziale dei valori cristiani per il bene della comunità nazionale. Sentono perciò il dovere di esprimere il proprio pensiero circa alcuni problemi e fatti di grande rilievo.

a) Per la conservazione dell'immenso bene della pace religiosa e' ora necessario che una revisione di alcune clausole del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano avvenga per accordo tra le alte parti contraenti. Ciò, oltre ad essere conforme ai principi di diritto ed alla Costituzione della Repubblica, aiuterà lo sviluppo di una convivenza civile e democratica, fondata sul rispetto degli ordinamenti legittimi. L'Assemblea manifesta la piena disponibilità alla S. Sede per lo studio dei molteplici problemi che si presentano, con la preminente sollecitudine che non siano messi in crisi la pace religiosa del paese e i benefici da essa arrecati.

b) I Vescovi esprimono ancora una volta vivissima preoccupazione per le condizioni della pubblica moralità e le sue conseguenze. Molte manifestazioni di stampa e di spettacoli sono espressioni non di libertà ma di licenza, le quali influiscono negativamente in più grave misura sulle giovani generazioni, degradano il paese, ne offuscano la stima, e sono non ultima causa di deprecabili esplosioni di violenza.

Rinnovano quindi a tutte le autorità e persone responsabili - particolarmente ai genitori, agli educatori, e a quanti esercitano maggiore influsso sulla opinione pubblica -, un pressante appello a porre rimedio a tale situazione, anzitutto con l'educazione ad un retto senso morale, con la vigile e pronta applicazione della legge, ed ove occorra anche con provvedimenti legislative: la salute morale del popolo e specificamente della gioventù non e' meno importante della salute fisica.

Rilevano le gravi responsabilita' connesse con i mezzi di comunicazione sociale, particolarmente con quelli che per la loro diffusione esercitano maggiore influsso, e richiamano tutti alla impegnativa consapevolezza che il loro primario compito e' formativo, e non soltanto documentario o informativo.

c) Con non minore insistenza richiamano la attenzione pubblica sul grave pericolo che si profila con la proposta di introdurre il divorzio nella legislazione del nostro Paese.

Invitano tutti a considerare tale problema in tutta la sua ampiezza e con la massima responsabilita', individuando i pericoli generali circa la stabilita' della famiglia, la responsabilita' nel formarla, il grave disagio risultante per persone ingiustamente vittime, le condizioni dei figli privati del calore di una comunita' familiare che trovi la sua forza nella certezza della stabilita' coniugale.

Meditando attentamente i valori perenni della nostra tradizione e prospettando i pericoli che la mutazione proposta comporterebbe, tutti potranno trovare valide ragioni per prepararsi a un eventuale pubblico pronunciamento popolare.

d) L'innegabile progresso economico degli ultimi anni, indice e frutto della capacita' di lavoro degli italiani, non e' ancora sufficiente ne' equamente distribuito tra le diverse regioni e tra le categorie sociali.

I Vescovi ritengono loro dovere richiamare le classi dirigenti, politiche ed economiche, ad una chiara coscienza delle loro responsabilita' in questo campo, particolarmente per quanto riguarda l'obbligo primario di assicurare a tutti i cittadini una possibilita' di lavoro equamente remunerato, in modo speciale nel mezzogiorno d'Italia, dove nonostante lodevoli realizzazioni permangono ancora situazioni di grave disagio economico e sociale.

Insistono inoltre nel dovere di procurare condizioni e ambienti di lavoro tali per cui sia pienamente riconosciuta la dignita' del lavoratore e assicurata la incolumita' della persona sotto ogni aspetto.

I Vescovi inoltre domandano a tutte le categorie, imprenditori dirigenti lavoratori, un serio impegno per favorire il progresso sociale in coerente fedelta' all'ordine nazionale e alla dottrina della Chiesa, resistendo alle tentazioni di ideologie non conformi allo spirito cristiano, attenti alla necessita' di assicurare i valori primari della convivenza sociale: la liberta', la giustizia, la concordia civile, la vita religiosa.

3.- Profondamente persuasi che l'influsso benefico dei valori cristiani e la loro autentica realizzazione dipendono dalla fedelta' all'insegnamento del Signore Gesu' e dalla unita' e compattezza della comunita' cristiana, i Vescovi ritengono doveroso esprimere il proprio pensiero su alcuni altri fenomeni riguardanti la vita spirituale della Chiesa in Italia.

a) Guardando con fiducia, ed anche con gratitudine, al fervore che anima molti sforzi di rinnovamento pastorale ed alla presa di coscienza da parte

del Popolo di Dio della comune responsabilita' nella vita della Chiesa, i Vescovi richiamano tutti al primato della carita' vicendevole e verso la Chiesa, condizione essenziale e garanzia insostituibile della presenza dello Spirito Santo in ogni azione pastorale. Tale primato e tale garanzia si manifestano specialmente in due forme: nel rispetto reciproco e nella ricerca della unione con i fratelli di fede, e non della disunione; nella comunione leale e fiduciosa con i pastori legittimi che nella Chiesa rappresentano Cristo Maestro e Pastore supremo.

A tale riguardo occorre dichiarare che il Vescovo, come membro del Collegio Episcopale, e' nella sua chiesa non soltanto segno, ma principio e fondamento visibile dell'unita' dei singoli fedeli tra loro e con la Chiesa universale, animata dallo Spirito Santo. Percio' non vi puo' essere vera attivita' ecclesiale e testimonianza cristiana se non in comunione con il Vescovo: chi non raecoglie con lui, dissipa la vita e lo spirito cristiano.

b) Riconoscendo la volonta' che anima molti responsabili di Riviste per il clero ad incrementare rapporti, che favoriscono piu' facilmente un servizio di autentica crescita culturale e di informazione costruttiva, i Vescovi invitano quanti sono dediti a tale opera di divulgazione culturale ad osservare nella loro attivita' i principi pastorali espressi nel documento dottrinale del primo Sinodo Episcopale. Tale orientamento e' la forma migliore di carita' verso l'intera comunita' e di serena maturazione dei problemi.

c) Una particolare parola di comunione e di affetto diciamo al Clero, diocesano e religioso. Se la vita e l'influsso della Chiesa sono legate alla unita' spirituale dei fedeli, esse dipendono soprattutto dalla unita' spirituale del Clero e tra il Clero ed i Pastori.

Le nuove forme di comunione volute dal Concilio sono in fase di attuazione. Vogliamo assicurare il nostro Clero che e' ferma volonta' dell'Episcopato italiano di sviluppare la collaborazione con i propri confratelli nel sacerdozio, per la migliore attuazione delle comuni responsabilita' pastorali: a tale scopo sara' dedicata l'Assemblea Generale del prossimo anno, alla cui preparazione saranno invitati a collaborare specialmente i sacerdoti. Molti problemi che urgono i loro animi potranno trovare in tale occasione il momento proprio per un esame sereno ed approfondito.

Un argomento particolare esige pero' da noi una parola immediata: quello del celibato. Non ignoriamo i motivi che inducono oggi parecchi a porlo alla pubblica discussione.

Per la nostra responsabilita' pastorale verso l'intero Popolo di Dio, in piena conformita' all'insegnamento del Concilio Vaticano II e dell'Enciclica "Sacerdotalis caelibatus", riaffermiamo che il celibato sacerdotale, scelto per amore e imitazione di Cristo e per un piu' completo servizio ai fratelli, costituisce per la nostra Chiesa un bene irrinunciabile, del quale si avverte piu' che mai la necessita'.

In una civiltà che si qualifica per una ricerca quasi esclusiva per i beni terreni e materiali, il celibato per il Regno dei Cieli rende una ineguagliabile testimonianza alla esistenza di un mondo soprannaturale, ulti-

mo vero destino dell'uomo. Impegnando il sacerdote alla continua conquista dell'amore indiviso verso Gesu' Cristo, ne arricchisce la capacita' di influenza spirituale verso i fratelli; rendendolo libero dalle cure di una propria famiglia lo aiuta ad una vita in uno spirito di poverta' evangelica e gli rende piu' facile dimostrarsi ed essere effettivamente fratello al servizio di tutti.

Conosciamo le prove che si inseriscono nella vita dei sacerdoti, e ci sentiamo impegnati a cercare con loro le soluzioni piu' opportune per il bene di tutti. Le difficolta' di alcuni non possono e non devono compromettere un bene spirituale dell'intero popolo cristiano. I Sacerdoti hanno sempre trovato, e ancora oggi trovano, nell'amore a Gesu' Cristo, presente per il loro ministero nella Eucarestia, nella Parola di Dio e nell'amore a Maria, la fonte della loro fedelta' e dell'efficacia della loro attivita' pastorale: e le anime che non mancano di rispondere al sacrificio dei sacerdoti fedeli al loro impegno costituiscono la loro corona e la loro gioia.

d) I Vescovi constatano con soddisfazione che il Laicato cattolico si sente impegnato a collaborare responsabilmente alla vita della Chiesa mediante una testimonianza cristiana ed in forme organizzate, come l'Azione Cattolica e altre associazioni gia' largamente recepite nella vita delle nostre comunita'.

Ad essi i Vescovi non solo confermano la propria stima e fiducia, ma pure li invitano a partecipare attivamente ad una ordinata attuazione dei Consigli pastorali nelle diocesi e nelle parrocchie; e intendono chiedere l'apporto della loro competenza per l'impostazione e per lo sviluppo di una pastorale organica ad ogni livello.

4.- Rivolgendo da ultimo la loro attenzione ad alcuni problemi che si sono presentati alla responsabilita' della Conferenza, i Vescovi sottolineano all'attenzione dei cattolici i seguenti:

- La Santa Sede ha chiesto alla C.E.I. di studiare nuove forme di rapporti tra la Universita' Cattolica del S. Cuore e la cattolicita' italiana, perche' l'Universita' stessa possa essere sostenuta e rinnovarsi in conformita' alle esigenze di nuove situazioni ed alla vita della intera comunita' cattolica: un comitato di studio e' stato formato per questo. I Vescovi, che dall'origine hanno sostenuto l'Universita' del Sacro Cuore, ora, seguendo l'esempio del Sommo Pontefice, si sentono impegnati ad aiutarla perche' il suo rinnovamento sia fruttuoso.

- L'Assemblea ha sottolineato la necessita' di una rinnovata e organica pastorale del lavoro.

In tale quadro ha preso atto delle dichiarazioni dei Dirigenti e degli Assistenti delle ACLI nelle quali viene ribadito l'impegno statutario della formazione cristiana e di una azione sociale, responsabile e caratteristica, che distingue le ACLI da movimenti di carattere sindacale o partitico.

L'Episcopato italiano esprime la speranza che la riaffermata volonta' di continuare a vivere e ad approfondire i valori originali e caratteriz-

zanti del Cristianesimo insieme con tutte le forze vive della Chiesa consenta alle ACLI di diventare, in maniera sempre piu' incisiva, una forza educativa e sociale capace di contribuire efficacemente al progresso materiale e spirituale dei lavoratori e di tutta la societa'.

- Ha avuto inizio quest'anno una nuova forma di presenza cattolica nella stampa quotidiana, mediante il giornale "Avvenire". I Vescovi, che hanno appoggiato con piacere e fiducia questo sforzo, ritengono necessario raccomandarlo alla intera comunita' dei cattolici, perche' anche attraverso questo strumento e la loro generosa collaborazione, il pensiero cristiano possa diffondersi nel paese.

Poiche' poi nella Chiesa tutto e' opera dello Spirito, per l'intercessione della Madre SS.ma Maria Vergine, implorano l'abbondanza dei suoi doni illuminanti e corroboranti, perche' tutto il popolo di Dio cresca in grazia e virtu' per dare al mondo testimonianza di rettitudine, fiducia e carita'.

Roma, 19 aprile 1969

#### **ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA C.E.I.**

Il giorno 15 aprile 1969, durante la IV Assemblea Generale, alla I<sup>a</sup> votazione e' stato nuovamente eletto Vice Presidente della C.E.I. per il triennio 1969-72 il Rev.mo Mons. ENRICO NICODEMO, Arcivescovo di Bari.

#### **CONFERMA DEI SEGRETARI AGGIUNTI DELLA C.E.I.**

Il Consiglio di Presidenza, nella sessione del 12-14 febbraio 1969, a norma dell'art. 19/c dello Statuto, ha confermato nella carica di Segretari Aggiunti della C.E.I. per il triennio 1969-1972:

Mons. LUIGI CARDINI, per i problemi pastorali

Mons. MARIO ALBERTI, per i problemi amministrativi.

I biglietti di nomina, a firma del Cardinal Presidente, portano la data del 30 aprile 1969.



## ESITO DELLA VOTAZIONE CIRCA IL PIANO DI RIORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI

Il giorno 12 aprile 1969 si e' proceduto allo spoglio delle schede relative alla votazione dei Vescovi circa il "Piano di riordinamento delle Commissioni" (datato 12.3.1969).

Al termine dello scrutinio si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti 258/307 Membri della C.E.I.

placet	n.	231
non placet	n.	25
schede nulle	n.	1
		<hr/>
Totale	n.	258

Essendo stata raggiunta la maggioranza prescritta il piano e' risultato approvato.

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

In fede etc.

+ Andrea Pangrazio  
Segretario Generale

### MEMBRI DELLE COMMISSIONI ELETTI NELLA IV ASSEMBLEA GENERALE PER IL TRIENNIO 1969 - 1972

#### 1. - COMMISSIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E LA CATECHESI

**Presidente:** COLOMBO CARLO, *Vescovo Tit. di Vittoriana e Presidente dello Istituto G. Toniolo*

**Segretario:** ALMICI GIUSEPPE, *Vescovo di Alessandria*

**Membri :** BARONI GILBERTO, *Vescovo di Reggio Emilia*  
BARTOLETTI ENRICO, *Amministratore Apostolico di Lucca*  
CARLI LUIGI, *Vescovo di Segni*

FARES ARMANDO, *Arcivescovo di Catanzaro e Vescovo di Squillace*  
LAMBRUSCHINI FERDINANDO, *Arcivescovo di Perugia*  
LUCIANI ALBINO, *Vescovo di Vittorio Veneto*  
MACCARI CARLO, *Arcivescovo di Ancona*

## 2. - COMMISSIONE PER IL CLERO

**Presidente:** GADDI CLEMENTE, *Arcivescovo-Vescovo di Bergamo*

**Segretario:** GIAQUINTA GUGLIELMO, *Amministratore Apostolico di Tivoli*

**Membri** : BAGNOLI ANTONIO, *Vescovo di Fiesole*  
BONACINI GIUSEPPE, *Vescovo di Bertinoro*  
DE SANTIS MARIO, *Vescovo Ausiliare di Troia*  
DONDEO VIRGINIO, *Vescovo di Orvieto*  
MINGO CORRADO, *Arcivescovo di Monreale*  
PASINI AMILCARE, *Amministratore Apostolico di Parma*  
SABATTANI AURELIO, *Arcivescovo-Vescovo Prelato di Loreto*

## 3. - COMMISSIONE PER LA LITURGIA

**Presidente:** MISTRORIGO ANTONIO, *Vescovo di Treviso*

**Segretario:** MANZIANA CARLO, *Vescovo di Crema*

**Membri** : BENTIVOGLIO GUIDO LUIGI, *Arcivescovo di Catania*  
D'AMORE ROBERTO, *Abate Amministratore Apost. di Montevergine*  
GAVAZZI EGIDIO, *Abate di Subiaco*  
MORGANTE MARCELLO, *Vescovo di Ascoli Piceno*  
PARODI GIOVANNI BATTISTA, *Vescovo di Savona e Noli*  
PICCHINENNA DOMENICO, *Arcivescovo di Cosenza*  
REA ALFONSO, *Vescovo Abate di Montecassino*

#### 4. - COMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

**Presidente:** CARRARO GIUSEPPE, *Vescovo di Verona*

**Segretario:** BOCCADORO LUIGI, *Vescovo di Montefiascone e Acquapendente*

**Membri** : BETTAZZI LUIGI, *Vescovo di Ivrea*  
CARTA PAOLO, *Arcivescovo di Sassari*  
CECE ANTONIO, *Vescovo di Aversa*  
GASBARRI PRIMO, *Amministratore apostolico di Grosseto*  
MAGGIONI FERDINANDO, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
PENNISI FRANCESCO, *Vescovo di Ragusa*  
SILVESTRI SIRO, *Vescovo di Foligno*

#### 5. - COMMISSIONE PER LA COOPERAZIONE TRA LE CHIESE

**Presidente:** POLETTI UGO, *Arcivescovo di Spoleto*

**Segretario:** ZAMBARBIERI ANGELO, *Vescovo di Guastalla*

**Membri** : CAMBIAGHI PLACIDO, *Vescovo di Novara*  
LONGO DORNI MARIO, *Vescovo di Pistoia*  
MORSTABILINI LUIGI, *Vescovo di Brescia*  
OLIVOTTI GIUSEPPE, *Vescovo Ausiliare di Venezia*  
PERANTONI PACIFICO L.M., *Arcivescovo di Lanciano*  
POLLIO GAETANO, *Arcivescovo di Salerno*  
SORRENTINO SALVATORE, *Amministratore Apostolico di Pozzuoli*

#### 6. - COMMISSIONE PER I PROBLEMI SOCIALI

**Presidente:** FERRARI-TONIOLO AGOSTINO, *Vescovo Ausiliare di S.E.Mons.Baratta*

**Segretario:** ANGELINI FIORENZO, *Vescovo Tit. di Messene e Delegato per gli Ospedali di Roma*

**Membri** : BIANCHERI EMILIO, *Vescovo di Rimini*  
FERRARONI TERESIO, *Vescovo Ausiliare di Milano*  
GOTTARDI ALESSANDRO, *Arcivescovo di Trento*  
PETRALIA GIUSEPPE, *Vescovo di Agrigento*  
PRATI ARTEMIO, *Vescovo di Carpi*  
SIGNORA AURELIO, *Arcivescovo Prelato di Pompei*  
SORRENTINO AURELIO, *Vescovo di Potenza e Marsico Nuovo*

## 7. - COMMISSIONE PER LE MIGRAZIONI

**Presidente:** MENSA ALBINO, *Arcivescovo di Vercelli*

**Segretario:** CANZONIERI CARMELO, *Vescovo di Caltagirone*

**Membri** : CALIARO MARCO, *Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto*  
FEDERICI MICHELE, *Arcivescovo di Santa Severina*  
FIORDELLI PIETRO, *Vescovo di Prato*  
MELIS FOIS GIOVANNI, *Vescovo di Ampurias e Tempio*  
STELLA GIUSEPPE, *Vescovo di La Spezia*  
TOMASSINI DINO, *Vescovo di Ischia*  
ZAFFONATO GIUSEPPE, *Arcivescovo di Udine*

## 8. - COMMISSIONE PER L' ECUMENISMO

**Presidente:** MARAFINI GIUSEPPE, *Vescovo di Veroli-Frosinone*

**Segretario:** VENEZIA PASQUALE, *Vescovo di Avellino*

**Membri** : BOLOGNINI DANIO, *Vescovo di Cremona*  
FRATTEGIANI BRUNO, *Arcivescovo di Camerino*  
FORZONI ALDO, *Vescovo di Diano-Teggiano*  
GARGITTER GIUSEPPE, *Vescovo di Bolzano-Bressanone*  
PERNICIARO GIUSEPPE, *Vescovo di Piana degli Albanesi*  
PIAZZA ALESSANDRO, *Vescovo di Albenga*  
STELLA COSTANTINO, *Arcivescovo de L'Aquila*

## 9. - COMMISSIONE PER IL LAICATO

**Presidente:** COSTA FRANCO, *Arcivescovo Tit. di Emmaus e Prelato Presidente della Consulta Nazionale dell'Apostolato dei Laici*

**Segretario:** GOBBI ALDO, *Vescovo Ausiliare di Imola*

**Membri** : BONFIGLIOLI GIUSEPPE, *Arcivescovo di Siracusa*  
CASTELLANO MARIO J., *Arcivescovo di Siena*  
FERRARI CARLO, *Vescovo di Mantova*  
LENOTTI GIUSEPPE, *Vescovo di Foggia*  
LIVERZANI LUIGI, *Vescovo di Frascati*  
MICCI COSTANZO, *Amministratore Apostolico di Fano*  
MOTOLESE GUGLIELMO, *Arcivescovo di Taranto*  
QUADRI SANTO, *Amministratore Apostolico di Pinerolo*

## 10. - COMMISSIONE MISTA VESCOVI-RELIGIOSI

**Membri** : BORTIGNON GEROLAMO B., *Vescovo di Padova*  
MACARIO RAFFAELE, *Vescovo di Albano*  
BORROMEIO LUIGI CARLO, *Vescovo di Pesaro*

### COMMISSIONE DI STUDIO PER LA REVISIONE DELLO STATUTO C.E.I.

Il giorno 18 aprile 1969, durante la IV Assemblea Generale, si e' proceduto alla votazione per eleggere i 7 Membri della Commissione di studio per la revisione dello Statuto C.E.I., voluta dalla medesima Assemblea..

La Commissione risulta cosi' composta:

CALABRIA RAFFAELE, Arcivescovo di Benevento, - *Presidente*  
CARLI LUIGI, Vescovo di Segni - *Segretario*  
CASTELLANO MARIO J., Arcivescovo di Siena  
FERRARI CARLO, Vescovo di Mantova  
LUCIANI ALBINO, Vescovo di Vittorio Veneto  
MINGO CORRADO, Arcivescovo di Monreale  
SABATTANI AURELIO, Arcivescovo-Vescovo Prelato di Loreto

### COMITATO PER LA FAMIGLIA

Il giorno 18 aprile 1969, durante la IV Assemblea Generale, i Vescovi Delegati per la Famiglia dalle singole Conferenze Regionali si sono riuniti per eleggere 5 Membri del Comitato esecutivo. Detto Comitato risulta cosi' composto:

FIORDELLI PIETRO, Vescovo di Prato - *Presidente*  
QUADRI SANTO, Amministratore Apostolico di Pinerolo - *Segretario*  
COMPAGNONE E. ROMOLO, Vescovo di Anagni

SANTIN ANTONIO, Arcivescovo-Vescovo di Trieste e Capodistria  
SORRENTINO SALVATORE, Amministratore Apostolico di Pozzuoli.

Alla riunione erano presenti i Vescovi Delegati delle seguenti Conferenze regionali: Abruzzo, Beneventano, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Triveneto, Umbria.

\* \* \*

*Il Comitato per la Famiglia si riunirà a Roma nei giorni 26 e 27 maggio p.v. per la prosecuzione dei lavori programmati.*

### ESITO DELLA VOTAZIONE CIRCA IL DOCUMENTO "MATRIMONIO E FAMIGLIA OGGI IN ITALIA" (1^ STESURA)

Il giorno 12 aprile 1969 si è proceduto allo spoglio delle schede relative alla votazione dei Vescovi circa il documento "Matrimonio e Famiglia oggi in Italia" (1^ stesura, datata 30.1.1969).

Al termine dello scrutinio si sono avuti i seguenti risultati:

Votanti 192/307 Membri della C.E.I.

placet	n. 81
placet iuxta modum	n. 101
non placet	n. 9
schede nulle	n. 1
	<hr/>
Totale	n. 192

Essendo stata raggiunta la maggioranza del 50%+1 dei votanti (computando i placet e i placet iuxta modum) il documento può continuare il suo iter (2^ stesura e nuova consultazione dei Vescovi).

Dopo accurato controllo le schede sono state distrutte.

In fede etc.

+ Andrea Pangrazio  
Segretario Generale

## 18.V.1969: GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

*La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1163 del 9.IV.1969 ha trasmesso i seguenti documenti relativi alla prossima Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali.. Ne riportiamo alcuni, avvertendo che l'Ente dello Spettacolo ha già inviato a tutti i Vescovi altro materiale sussidiario..*

### Lettera della Nunziatura

Mi riferisco alla mia lettera n. 862 del 9 novembre 1968, relativa alla celebrazione della "Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali", per il 1969. Detta "Giornata" ha come tema "Comunicazioni Sociali e Famiglia".

In proposito ricevo ora una lettera di S.E. Rev.ma Mons. Martino Giovanni O'Connor, Presidente della Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali, colla quale lo stesso Presidente mi invia alcuni documenti illustrativi del tema suindicato e richiama nello stesso tempo "l'attenzione dell'Episcopato sulla necessita' di un crescente impegno apostolico nel campo delle Comunicazioni Sociali, minacciato oggi seriamente da una crisi morale che puo' essere affrontata solo con un fattivo e consapevole impegno di tutte le famiglie cristiane".

Mi do premura di far pervenire all'Eccellenza Vostra Reverendissima i detti documenti illustrativi, come pure il testo della preghiera universale (Oratio Fidelium), predisposto dal "Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia", da recitarsi dai fedeli in quel giorno.

Il testo del venerato Messaggio destinato dal Santo Padre per la stessa Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 1969, sara' trasmesso non appena possibile..

### Tema della Giornata: "Comunicazioni Sociali e Famiglia"

*Introduzione: Influsso dei mezzi di comunicazione sociale sulla famiglia.*

1. Tra i cambiamenti nella societa' odierna che risultano dalla grande influenza dei mezzi di comunicazione sociale, certamente non di minore importanza e' l'azione che essi hanno sulla prima cellula della societa', la famiglia. Benché questo fatto non sia contestato da nessuno, fino ad ora pochi studi scientifici sono stati intrapresi sulla natura esatta degli influssi sulla famiglia dei mezzi di comunicazione sociale, e dove sono stati fatti, si riferiscono generalmente solo alla televisione..

2. *Per il solo fatto della loro presenza.* Alcuni dati di fatto sono però evidenti. La presenza stessa dei moderni mezzi audio-visivi, come il cinema, la radio, la televisione e la stampa a rotocalco, costituisce già di per sé un nuovo fattore nella vita familiare, cambiandone il ritmo e la modalità. Dunque è importante fissare l'attenzione sull'incidenza che gli strumenti della comunicazione sociale hanno in rapporto alla famiglia, per il solo fatto di esistere, di operare e quindi di modificare il modo di vivere e di pensare dell'uomo moderno.

3. *Influsso sull'unità della compagine familiare.* Cinema, televisione, radio, dischi, nastri magnetici e stampa hanno il potere di modificare la vita familiare, a cominciare dagli aspetti più esterni, come il ritmo di vita, gli orari, le abitudini, la possibilità di parlarsi, di stare insieme. Questi strumenti, per loro natura, tendono ad unire e non a dividere. Poiché sono strumenti, però, la loro capacità di unire, anche all'interno della famiglia, dipenderà dall'uso maturo e intelligente che ne faranno i recettori. Ogni fatto di comunicazione sociale può diventare occasione di dialogo e di incontro all'interno della famiglia: sia esso positivo e sia anche negativo. La capacità di adattamento e quindi di risposta della famiglia al ritmo di vita imposto dalle abitudini sociali di un'epoca è un fatto positivo e aiuta a salvaguardare l'unità e l'intimità della famiglia. Essa però non va confusa con l'accettazione passiva degli squilibri che ne possono derivare. La famiglia, pur intesa come comunità aperta verso gli altri e verso le altre comunità, ha una vita propria, che si alimenta con l'incontro e il dialogo interno tra i singoli membri e con l'attuazione di alcuni momenti tipicamente comunitari. Un uso indiscriminato e quantitativamente abusivo della comunicazione sociale potrebbe invece sconvolgere la vita comunitaria della famiglia.

Questo fatto deve essere particolarmente considerato dagli autori (intesi nel senso usato dal Decreto "Inter mirifica" al N. 11) della radio e della televisione, giustamente ritenute come gli strumenti più direttamente interessati alla vita della famiglia. Non va dimenticato il fatto che il televisore e il radoricevitore diventano quasi "altri membri" della famiglia, con esigenze proprie di orari, di attenzione, di collocazione spaziale e temporale nel luogo fisico e spirituale della famiglia.

Questo problema diventa più delicato e preoccupante per le famiglie povere che, non possedendo i mezzi per ricevere in casa la comunicazione sociale specialmente attuata dalla televisione e dalla radio, vedono i propri membri dispersi facilmente in luoghi pubblici e quindi fortemente diminuito il tempo di vita comunitaria.

4. *Incidenza sulla vita degli sposi.* Specificamente, l'amore coniugale viene influenzato dalla presenza delle comunicazioni sociali, in quanto queste favoriscono o meno il "vivere insieme" (togetherness) dei coniugi e la "comunicabilità" tra di loro (p.e. per seguire una trasmissione televisiva) e che poi discutano insieme i loro apprezzamenti del film o trasmissione vista. Il contenuto delle comunicazioni, ricevute tramite gli strumenti di comunicazione, non può non influire sulla mentalità degli sposi e sul



loro reciproco atteggiamento, specialmente quando tale contenuto si riferisce in modo frequente ai problemi di amore, di vita coniugale, di indissolubilità del matrimonio, martellando con cronache di divorzi, scandali, ecc., l'opinione pubblica.

5. *Rapporti tra genitori e figli.* Un influsso notevole viene esercitato dalla comunicazione sociale sui rapporti tra genitori e figli. L'autorità dei genitori, infatti, viene continuamente messa in discussione e verificata dall'informazione e dall'interpretazione delle notizie e dei fatti offerti dalle comunicazioni sociali. Questo fatto offre la possibilità di un rapporto più aperto e meno arbitrario. Tuttavia comporta il rischio del deterioramento e dello svuotamento dell'autorità e dell'influsso educativo dei genitori, se questi non comprendono la necessità di stabilire un rapporto dialogico e costruttivo con i figli, attraverso la discussione e la maturazione comune dei problemi e se i figli non si pongono in posizione attiva e sufficientemente critica di fronte alla comunicazione sociale. Se l'autorità delle opinioni dei genitori non è più indiscussa, deve però essere discussa anche quella che viene chiamata opinione pubblica e che si forma attraverso i suoi canali preferenziali, che sono appunto gli strumenti della comunicazione sociale.

Occorre insomma accentuare lo sforzo perché i genitori accettino la nuova realtà e perché i giovani invece imparino a riflettere seriamente. In tale modo si difenderà la libertà del giudizio e delle opinioni personali, l'originalità del rapporto genitori-figli e si eviterà un nuovo pericolo di conflitto generazionale.

3. *I giovani e la conoscenza del nuovo linguaggio.* Il pericolo di tale conflitto deriva anche dalla diversa preparazione delle nuove generazioni di fronte ai linguaggi usati dalla comunicazione sociale. Anche se il cinema e la stampa sono stati inventati in tempi abbastanza lontani, è indubbio che solo dopo l'ultimo conflitto mondiale e con l'avvento della televisione il linguaggio audiovisivo, che è proprio e caratteristico di ciascun strumento, ha assunto una grande rilevanza sociale. Si può dire che i bambini, gli adolescenti, i giovani di oggi rappresentano la prima generazione "audiovisiva", nel senso che per essi il fatto linguistico della comunicazione sociale rappresenta un'esperienza costante fin dalla nascita, quasi come quella del linguaggio materno.

Avviene così che, mentre i genitori devono talvolta faticare per interpretare e comprendere i messaggi comunicati, specie audiovisivi, i figli si trovano avvantaggiati e riescono a comprendere quasi istintivamente, e talvolta anche con sufficiente preparazione teorica, gli stessi messaggi. Tutto questo tende a livellare le competenze all'interno della famiglia e a neutralizzare l'ascendente e il prestigio che deriva dall'esperienza dei genitori. Sarebbe grave errore per i genitori arrendersi di fronte a questo che è un vero e proprio "handicap" per loro e rifugiarsi dietro le ragioni accomodanti dell'età e dei tempi che corrono, dicendo che queste sono cose per i giovani.

7. *Necessita' di formazione audiovisiva dei genitori.* E' urgente quindi una opera di preparazione dei genitori alle responsabilita' precise che loro competono in questo particolare settore. Se e' un dato ormai accertato che l'educazione all'uso attivo e passivo della comunicazione sociale fa parte di una retta e integrale educazione dell'eta' evolutiva, poiche' l'esperienza soprattutto cinematografica e televisiva entra a modificare perfino la struttura dei processi psicologici dell'apprendimento, del giudizio critico, della memoria, e' evidente che i genitori non possono sottrarsi al dovere di un rapido e adeguato aggiornamento che consenta loro di inserirsi attivamente nel processo educativo, di richiedere con urgenza l'apporto della scuola e di non limitarsi ad una posizione negativa di dissenso o di condanna o di rimpianto dei tempi passati.

8. *Educare i futuri produttori.* Se oggi nel mondo della comunicazione sociale non e' abbastanza viva la testimonianza cristiana, cio' e' dovuto all'assenza di cristiani professionalmente competenti e saldi nella fede e nella perfezione. Tocca alla famiglia preparare tali valorose nuove leve. Non esistono professioni umane che non siano conciliabili con la testimonianza cristiana che ciascun battezzato deve dare: il Vangelo e la storia del cristianesimo primitivo ci insegnano che la forza di lievito del messaggio cristiano non diminuisce in rapporto alle difficolta' dell'ambiente in cui viene portato, ma semmai aumenta.

Ecco allora, per i genitori, il dovere di agevolare eventuali inclinazioni professionali alla comunicazione sociale, prima di tutto assicurando una salda educazione religiosa e morale, una volonterosa consuetudine di preghiera e procurando ai figli l'adeguata preparazione culturale. Questa non deve essere accessibile solo ad una élite di persone, ma deve essere aperta, attraverso adeguati impegni pubblici e privati per la realizzazione di scuole e istituti, a tutti coloro che hanno le qualita' per avviarsi a tali professioni.

*Conclusione.* Gli strumenti di comunicazione sociale pongono alle famiglie molteplici problemi. Dalla loro retta e coraggiosa soluzione dipende in larga misura la felicita' della famiglia stessa e l'efficacia della sua opera nel preparare alla vita responsabile le nuove generazioni e quindi l'avvenire del mondo.

La Giornata Mondiale offre alle famiglie un'occasione per riflettere sulla loro missione naturale di costituire un'efficace remora contro ogni influenza nociva, prematura, inopportuna ed allo stesso tempo una finestra largamente aperta sulla palpitante vita del mondo da conoscere, costruire, migliorare e salvare.

## Testo della Preghiera dei fedeli

- Celebrante*: Fratelli: invitati oggi a meditare sulla valorizzazione dei mezzi di comunicazione sociale riguardo alla famiglia, preghiamo perché le nuove tecniche di diffusione del pensiero, della cultura e dell'arte siano strumenti di verità ed elevazione morale in seno alla famiglia, rinsaldando in essa l'unione e l'amore..
- Diacono* : Perché la parola di verità, che viene da Dio, trovi nei mezzi di comunicazione sociale la via per raggiungere tutti gli uomini ed edificare famiglie, che siano testimonianza viva della presenza di Dio nel mondo, preghiamo..
- Assemblea* : Ascoltaci, Signore (o altra acclamazione conveniente).
- Diacono* : Perché la Santa Chiesa, rispondendo alla sua vocazione, sia nel mondo strumento di verità e di amore, e possa compiere la sua opera di santificazione della società e della famiglia anche attraverso i mezzi della comunicazione sociale, preghiamo..
- Assemblea* : Ascoltaci, Signore.
- Diacono* : Perché stampa, cinema, radio e televisione favoriscano la mutua comprensione tra tutti i membri della famiglia, siano sano alimento per la mente e il cuore e onesto sollievo, che completi l'opera di formazione, preghiamo..
- Assemblea* : Ascoltaci, Signore.
- Diacono* : Perché i produttori, scrittori e realizzatori, da un clima elevato di propria vita familiare possano trarre autentica ispirazione per film, trasmissioni e scritti che diffondano un'immagine nobile della famiglia, incoraggiando nei lettori e spettatori, in gran parte giovani, slanci generosi e alti ideali, preghiamo..
- Assemblea* : Ascoltaci, Signore..
- Diacono* : Perché i popoli e i loro governanti, siano consapevoli dei doveri verso il bene comune di tutta l'umanità e con azione intelligente e generosa, cerchino di favorire nell'uso dei mezzi di comunicazione sociale il progresso della vita familiare in tutto il mondo, preghiamo..
- Assemblea* : Ascoltaci, Signore.
- Celebrante*: Signore, che sei la sorgente dell'amore, ascolta con bontà la preghiera della tua famiglia, illumina le menti degli uomini nella ricerca della verità e apri i loro cuori alla fraterna carità, affinché, profittando dei doni che hai dato loro, possano pervenire alla grande famiglia celeste. Per Cristo nostro Signore..

## CARTEGGIO INTERCORSO CON LE A.C.L.I.

*Per opportuna documentazione,, e facendo seguito a quanto pubblicato sul "Notiziario" 1969 (n. 3, pp. 41-43), riportiamo: la lettera del Dott. Labor, Presidente delle ACLI, in risposta a quella del Card. Urbani datata 11.3.1969; la lettera degli Assistenti Provinciali delle ACLI ai Vescovi riuniti in Assemblea Generale e la risposta del Card. Presidente della C.E.I..*

ACLI - IL PRESIDENTE NAZIONALE - ROMA, 26 MARZO 1969.

Eminenza Reverendissima,

per andare incontro al Suo desiderio, ho letto agli amici del Consiglio Nazionale il documento del Consiglio della CEI congiuntamente alla Sua lettera dell'11 marzo Prot. n. 477/69 con la quale Ella ci comunicava alcune considerazioni in merito all'attuale, particolare momento che stiamo attraversando.

Proprio nel vincolo della carità e del grande amore alla Chiesa, posso assicurarLe, Eminenza Reverendissima - confortato anche dal Consiglio Nazionale delle ACLI - che la salvaguardia della capacità di testimoniare nella loro purezza e piena efficienza i valori umani e cristiani che stanno alla radice delle ACLI, rappresenta la suprema preoccupazione di tutto il Movimento.

Noi riteniamo di esprimere l'avviso che, anche negli atteggiamenti e pronunciamenti che recentemente la stampa di opinione ha diffuso ed interpretato a modo suo, mai abbiamo ritenuto di mettere in gioco la ragione di essere delle ACLI che, come Ella riconosce, in questi anni hanno cercato di rendere servizio alla Comunità Ecclesiale come a quella civile.

In termini rigorosi e chiari, noi ce lo auguriamo, il nostro Congresso Nazionale che si celebrerà dal 19 al 22 giugno, potrà adeguatamente giovare a rendere evidente non solo nelle nostre intenzioni, ma a tutta l'opinione pubblica che le ACLI chiaramente disgiungono ogni corresponsabilità da qualsiasi collateralismo e vogliono anzi esaltare il proprio ruolo autonomo ed originale di associazione educativa sociale cristiana. Questo è stato confermato dal Consiglio Nazionale e per questo noi operiamo con tutte le energie in ogni sede, in ogni momento e con tutte le nostre sempre più attente pronunce.

Riteniamo che con una oculata distinzione di piani e di uomini potrà così venire evidenziata in modo più preciso e specifico l'autonomia e la feconda originalità delle ACLI.

Mi auguro, Eminenza Reverendissima, che sia corrispondente al pensiero della Sacra Gerarchia quanto e' esposto in questa mia lettera, la quale rappresenta la continuazione di un fiducioso dialogo sempre proficuo per dei cristiani come noi, il cui impegno e' non di rado difficile e gravoso.

Le ricambio i saluti ed auguri di bene.

LIVIO LABOR

XIX CONVEGNO NAZIONALE ASSISTENTI A.C.L.I. - RHO, 14-17 APRILE 1969

Ai Vescovi "principio e fondamento dell'unita' della fede e della comunione".

Gli Assistenti Provinciali delle ACLI riuniti a Rho per il loro XIX° Convegno Nazionale esprimono all'Assemblea Generale della C.E.I. il loro filiale ossequio e l'impegno di una generosa collaborazione.

La missione particolare loro affidata dai Vescovi, offre continui motivi di riflessione sull'importanza dell'attuale momento: per questo si dichiarano attenti e disponibili alle indicazioni che l'Assemblea dei loro Pastori vorra' suggerire.

Nel vincolo di carita' e nell'unita' dell'Ordine Sacerdotale, gli Assistenti ACLI intendono "perseverare nel loro servizio" (Paolo VI: 24.4.1968) convinti che esso e' di grande utilita' per la Chiesa di Dio e per il mondo del lavoro.

Ad essi sembra infatti che le ACLI, a loro modo, vivano e operino "nel senso della azione pastorale e della fermentazione cristiana delle realta' terresti"; "nel rispetto degli statuti legittimamente approvati, riveduti e perfezionati"; Esse si sforzano di risolvere, con forme e con mezzi aggiornati, "i gravi problemi che rendono inquieta la classe lavoratrice"; Esse tentano di andare alla radice di tanti squilibri e delle grandi sofferenze; i loro Dirigenti e i loro militanti ambiscono servire la Chiesa e il mondo del lavoro assumendo in proprio i rischi di quelle scelte opinabili che, "alla luce della Rivelazione e del Magistero della Chiesa" possono favorire "l'effettiva promozione dell'uomo lavoratore" (CEI: 12-14 febbraio 1969-passim).

Gli Assistenti ACLI ritengono di dover qualificare la loro azione sacerdotale per rispettare pienamente "la prioritarieta' dell'iniziativa e della responsabilita' dei Dirigenti laici" offrendo a questi un servizio di "somma importanza come e' quello ordinariamente desiderato e bene accolto di essere loro guida morale e loro conforto spirituale" (Paolo VI, 24 aprile 1969).

La delicatezza del momento - bene avvertita - non disamina gli Assistenti, anzi li sospinge ad una maggiore comprensione, ad una piu' qualificata presenza, ad una serena e responsabile collaborazione: venticinque anni di esperienze hanno dimostrato la validita' del loro servizio nel Movimento Operaio Cristiano il quale facilita l'immediato contatto con la classe lavoratrice e permette di conoscerne e dividerne i reali problemi e i positivi valori.

Ai loro Pastori, gli Assistenti Ecclesiastici delle ACLI, chiedono di essere agevolati nel dedicare maggior tempo al Movimento per essere anche efficaci promotori di un piu' intenso dialogo tra Dirigenti e Vescovi.

Accompagnando con la preghiera i lavori dell'Assemblea Generale della CEI, gli Assistenti ACLI rinnovano l'attestato della loro devozione filiale.

*(seguono le firme dell'Assistente Nazionale, dei Vice Assistenti Nazionali e di 69 Assistenti Provinciali).*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. 826/69 - ROMA, 16 APRILE 1969

Caro Monsignore e cari Assistenti ACLI,

L'Assemblea Generale della C.E.I. ha accolto con gioia e gratitudine la lettera nella quale avete riespresso la volonta' di continuare generosamente il vostro servizio sacerdotale nelle A.C.L.I.

Sappiamo bene di avervi affidato un servizio pastorale di fondamentale importanza per la Chiesa e per la societa'. Per questo saremo sempre pronti ad aiutarvi in ogni modo possibile.

Siamo lieti che le ACLI si impegnino sempre meglio sia nella formazione cristiana, sia nella loro autonoma e caratteristica azione sociale.

Questa sintesi vitale di formazione e di azione, gia' rivelatasi feconda grazie all'opera generosa dei Dirigenti e degli Assistenti, produrra' certamente frutti sempre piu' grandi, attraverso l'approfondimento dei valori originali e caratterizzanti del Cristianesimo che Assistenti e Dirigenti vogliono continuare a fare assieme a tutte le forze vive della Chiesa.

Ne risulteranno cosi' esaltati il ruolo autonomo delle ACLI, come forza educativa e sociale cristiana, le responsabilita' proprie dei Dirigenti e il servizio sacerdotale degli Assistenti.

Su tutti con grande affetto eleviamo la nostra preghiera benedicente

+ Card. Giovanni Urbani  
Presidente

-----  
Ill.mo e Rev.mo  
Mons. CESARE PAGANI  
Assistente Nazionale delle A.C.L.I.  
Via Monte della Farina, 64  
ROMA

### **GIORNATA PER LA MORALIZZAZIONE DELLA UTENZA STRADALE**

L'Automobil Club d'Italia (ACI) anche quest'anno ha in programma una giornata per la moralizzazione della utenza stradale per il giorno 15 maggio, festa dell'Ascensione.

E' opportuno dare il debito appoggio alla iniziativa proposta, che si colloca in prossimita' delle vacanze e degli esodi di fine settimana.

E' una provvida occasione per i Parroci e Rettori di Chiese di richiamare gli utenti della strada alla formazione di una profonda e matura coscienza morale della loro responsabilita' nei confronti della vita propria e altrui.

### **PROGRAMMI DELLE SETTIMANE BIBLICHE 1969**

*Il Presidente dell'Associazione Biblica Italiana porta a conoscenza dei Vescovi le seguenti iniziative:*

#### **VIII Settimana Biblica Nazionale per il Clero**

Rocca di Papa (Roma), Centro Internazionale Pio XII, 8-12 settembre 1969.

- Tema: "Vivere la fede di Paolo" - Commenti esegetico-spirituali dalla Lettere agli Efesini, quale esemplificazione pratica per i sacerdoti della lettura spirituale della S. Scrittura.

- Maestro della settimana sara' il R. Massimiliano Zerwick, Professore al Pontificio Istituto Biblico. Animatore delle discussioni sara' Mons. Angelo Tafi.
- Quota di soggiorno: L. 3.000 al giorno per camere singole; L. 3.500 per camere con bagno; quota di iscrizione L. 1.500.

## I Settimana Biblica Nazionale per Religiose

Tema: "La Bibbia: Messaggio di Dio, Parola umana, Storia della Salvezza".

1. La Parola di Dio affidata alla Chiesa (la fede nella Parola di Dio scritta, attraverso l'A. e il N. Testamento - il mistero dell'ispirazione - la Chiesa destinataria della Parola di Dio).
2. Progressivita' della Rivelazione (l'economia della condiscendenza divina - alcuni esempi di progressiva Rivelazione - centralita' di Cristo rivelatore).
3. Il linguaggio biblico (cioe', la Parola ispirata: alcune forme piu' comuni e universali, e altre tipicamente ebraiche del linguaggio).
4. I generi letterari biblici (alcuni criteri generali - esempi vari).
5. La storiografia biblica (note caratteristiche - esempi su alcuni temi).
6. Il Deuteronomio, sintesi della storia della salvezza nell'A.T. (Origine letteraria e tematica del libro - il secondo discorso di Mose': Deut. 5-28).
7. Il significato della prova dell'esilio nella teologia della storia del Deuteronomio (alcuni temi principali del Deuteronomio: fedelta' e infedelta' - guerra santa - conversione - il primo e il terzo discorso deuteronomico: Deut. 1-4; 29-30).
8. Il mistero di Dio Padre in Cristo, secondo Ef. 1,3-14 (piano generale e origine della lettera - studio dell'inno sul mistero della salvezza).
9. La storia della salvezza in Ef. 2 (la centralita' di Cristo - il nuovo popolo di Dio - Paolo chiamato a rivelare il mistero, in Ef. 3).



**Settimana Biblica per laici**  
Santulussurgiu (Cagliari), 1-8 agosto 1959

Tema: "L'esodo come esperienza primordiale del Popolo di Dio".

1. *Abramo, padre nostro nella fede..*

(breve analisi delle tradizioni su Abramo in Gen. 12-25. - La figura del patriarca nella riflessione ebraica e cristiana).

2. *Giuseppe, ossia una storia tanto umana... e così provvidenziale!*

(le tradizioni circa Giuseppe in Gen. 37-50. - Israele in Egitto).

3. *Mose, salvato e salvatore..*

(Salvato dalla strage degli innocenti...: Es. 1-2. - L'esperienza di Dio e il suo appello: Es. 3,1-7,7. - Salvatore del suo popolo: Es. 7,8-10,29).

4. *La Pasqua in Es. 11-13 e nella tradizione biblica..*

(Origini diverse della pasqua ebraica. - I temi presenti in Es. 11-13. - Storia della Pasqua in Israele).

5. *Pasqua cristiana ed Eucaristia..*

(L'istituzione dell'Eucaristia secondo i Vangeli e il rito della Pasqua ebraica. - Tema pasquale nel N.T.).

6. *L'esodo, fatto primordiale del Popolo di Dio..*

(Studio dei testi e dei temi in Es. 14,1-15,21. - La fede di Israele in Dio - salvatore).

7. *L'alleanza sinaitica..*

(Un popolo santo e sacerdotale: Es. 19. - Il rito della alleanza: Es. 24).

8. *La legge in Israele..*

(Il decalogo. - Il codice della Alleanza: Es. 21-23).

9. *L'esperienza del deserto.*

(La verifica della alleanza. - Il tema del deserto nella tradizione ebraica e cristiana).

10. *Il tema dell'esodo nel Nuovo Testamento..*

(Particolare riferimento al Vangelo di Matteo e all'Apocalisse.- Altre pagine neotestamentarie).

N.B.: Si consiglia ai Settimanalisti di portare con se' la Bibbia e, possibilmente, di leggere in precedenza al convegno: Esodo 1-24. Saranno consegnati degli schemi, guida per le singole relazioni indicate sopra..

- - - - -

*Per le iscrizioni rivolgersi a: Segreteria dell'A.B.I.. - Viale Vaticano, 67-00165 Roma..*



